

verità dando *unicuique suum*. Come pubblicazione di propaganda velatamente croata, il libro è riuscito; ma non si può dire altrettanto del suo valore scientifico, perchè il sentimento profuso negli articoli prevale sul contenuto storico e artistico, tutto di seconda mano.



Nella rivista cattolica *Život* (La vita), fascicolo di settembre 1939, il padre Stefano Sakač ha pubblicato uno studio sulla parola « Ban », che ricorre oggi spesso anche nella stampa italiana coi titoli del « Bano », capo delle circoscrizioni amministrative delle « Banovine » (Banati).

Finora si riteneva generalmente che la parola « Ban », derivasse dall' avaro « Bajan ». Essa si riscontra per la prima volta nella parte greca del tanto sfruttato « De administrando imperio » di Costantino Porfirogenito. Il p. Sakač rileva come la parola « Ban » non abbia alcun riferimento filologico o storico coll' avaro « Bajan » e ritiene piuttosto che sia di origine iranica. Anche i Persiani l'adoperano per indicare il primo collaboratore del sovrano. Del resto p. Sakač sembra essere convinto che anche il nome « Croato » sia di origine iranica.



*Un medico*: racconto inedito di NICCOLÒ TOMMASEO.

La « Nuova Antologia » di Roma (1 agosto 1939) ha pubblicato un « racconto incompiuto » dello scrittore dalmata, trovato fra le carte depositate presso la R. Biblioteca nazionale di Firenze. Si tratta di un abbozzo di romanzo, di tipo francese, scritto dopo « Fede e bellezza » e del quale il Tommaseo stesso aveva pubblicato le ultime pagine nel 1863, con il titolo « Parigi e la Francia ». Il solerte biografo tommaseiano Raffaele Ciampini dice in una annotazione introduttiva: « Vede la luce oggi in tanto fervore di nuovi studi sul Tommaseo, non perchè abbia nel suo complesso un valore d'arte

veramente notevole, ma piuttosto perchè presenta un interesse storico singolare, e ha particolari, e anche pagine intere, che meritano di non restare ignorate ».



*I Perastini nel sec. XVIII.*

Con questo titolo *ad.* (prof. Dabinovič?) pubblica nell'appendice dell' « Obzor » di Zagabria del 14 Nov 1939 un interessante quadretto della vita marinara di Perasto che, nel secolo della decadenza di Venezia, raggiunse l'apice della sua attività.

I Perastini erano i più intraprendenti e bellicosi fra i Bocchesi. Per ciò entrano spesso in gara e in lotta coi Turchi, insediati a Castelnuovo di Cattaro ed a Dulcigno, e indirettamente coi pirati barbareschi che appoggiavano quelli di Dulcigno. L'articolo, che appare fatto sulla scorta di fonti veneziane piuttosto che perastine, ricorda alcuni episodi di quelle lotte e pone in rilievo come i Perastini, nel perseguire i loro interessi, non badavano troppo agli ordini di Venezia. L'articolista traccia quindi i contrasti fra Perasto e Venezia fino all'inizio del sec. XIX quando, col tramonto di Venezia, finisce anche l'epoca d'oro dei Perastini.



*Život bl. Nikole Tavilića, mučenika.*

(La vita del beato Niccolò Tavileo, martire).

Niccolò Tavileo nacque da famiglia nobile a Sebenico intorno al 1350 e morì a Costantinopoli, martoriato dai maomettani, l'11 novembre 1391. Affascinato dalle nuove idee, predicato dal Santo di Assisi, il Tavileo vestì il saio francescano, entrò nel nuovo monastero dei frati conventuali, fondato a Sebenico, passò (secondo la tradizione) il noviziato a Rivotorto nell'Umara, andò missionario in Bosnia per combattere l'eresia dei Bogumili e finì prematuramente la sua vita sul rogo dei Turchi.

Questo breve e non straordinario *curriculum vitae* rispecchia un periodo di sto-